



Chi lavora in un museo?

Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro. **Il restauratore** esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.



Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso. **Il personale di sorveglianza/custodia** consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. Progetta inoltre gli allestimenti per l'esposizione delle opere. **Il responsabile della sicurezza** ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

Art. 9 della Costituzione
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



HAI COMPLETATO LA TUA CACCIA AL TESORO?
HAI TROVATO TUTTI I PEZZI CHE TI ABBIAMO SEGNALATO?
C'È QUALCOSA CHE TI HA COLPITO DI PIÙ, DIVERTITO,
STUPITO, EMOZIONATO?

ALLORA VAI SUL SITO
WWW.FOCUSJUNIOR.IT/MUSEI
E RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!

TRA TUTTE LE RISPOSTE RICEVUTE VERRANNO SELEZIONATE
QUELLE PIÙ CURIOSI E DIVERTENTI, CHE SARANNO PUBBLICATE
SULLA RIVISTA FOCUS JUNIOR.
I PRESCELTI DIVENTERANNO COSÌ VERI
"CONOSCITORI D'ARTE"!

Scrivici!!!!

NASCE IL NUOVO

Focus Junior

TUTTO UN MONDO. DENTRO!



più animali

più natura

più misteri

più avventura

più scienza

più divertimento!

Abbonati a:
Focus Junior
sconti fino al 45%

OGNI MESE IN EDICOLA

NON PERDERLO!

Scopri tutte le fantastiche offerte su www.abbonamenti.it/musei

Soprintendenza BSAE del Friuli Venezia Giulia
Museo Storico del Castello di Miramare
Viale Miramare, Trieste
Orario: 9-19 tutti i giorni (chiusura biglietteria 18,30)

Direttore: **Rossella Fabiani**
Referenti del Servizio educativo:
Rossella Fabiani e Claudia Crosera



Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Scopri i tesori del museo con Focus Junior



Museo Storico del Castello di Miramare

Un museo si compone di tanti aspetti, tutti importanti: una collezione di opere, l'edificio che lo ospita e le persone che, grazie al loro lavoro, ci consentono di visitarlo e conoscerlo. Il suo compito è raccogliere, conservare e raccontare attraverso l'esposizione le testimonianze e i documenti della storia dell'uomo.



OGNI MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI!
VOUOI GIOCARE CON NOI IN QUESTO MUSEO E SCOVARE ALCUNI STRAORDINARI E INCONSUETI OGGETTI?

Sulla mappa troverai le indicazioni sugli spazi del museo e delle piccole foto. La tua caccia al tesoro ha l'obiettivo di creare il tuo personale percorso per trovare ciò che ti mostriamo e che ti segnaliamo posizionato sulla mappa: sarà un viaggio in una casa molto speciale, che racconta una particolare dimensione domestica a metà Ottocento e un grande amore per il mare. Usa i tuoi occhi, osserva tutto con attenzione e memorizza ciò che ti ha incuriosito di più, che ti è sembrato eccezionalmente sorprendente o che ti ha emozionato.

Il Castello di Miramare fu edificato come dimora dell'arciduca Massimiliano Ferdinando d'Asburgo e della moglie Carlotta, principessa del Belgio. Il progetto, dell'architetto Carl Junker, prese forma fra il 1855-1856, su indicazioni e volontà

dettagliate dell'arciduca stesso. Sorto sul promontorio di Grignano, in stile eclettico, l'edificio ha una pianta articolata in modo da essere largamente esposto al mare e dare ai suoi abitanti la sensazione, dall'interno, di trovarsi in mare

aperto. La coppia imperiale visse a Miramare solo dal 1860 al 1864, quando Massimiliano fu costretto a partire perché nominato imperatore del Messico. Il Castello è museo dal 1955.

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti.



Il Castello di Miramare sorge sul promontorio di Grignano, un tempo solo uno sperone roccioso quasi privo di vegetazione. La trasformazione da roccia a parco fu ottenuta portando qui grossi quantitativi di terreno fertile, piantando alberi e arbusti, molti dei quali provenienti dal Messico. Massimiliano ottenne così questo grande, meraviglioso parco di 22 ettari, decorato da sculture in zinco, che completa perfettamente la residenza. L'edificio si articola su due piani: il pian terreno, tappezzato di azzurro, destinato agli appartamenti dell'arciduca e della principessa Carlotta; il primo piano, tutto tappezzato di rosso, destinato agli ospiti.

Camera da letto di Massimiliano

La Stanza da letto di Massimiliano è detta, non a caso, la "Cabina": sì, cabina come quelle delle navi. Nonostante i larghi spazi a disposizione nel Castello, l'arciduca volle per sé una camera con le caratteristiche delle stanze da letto delle navi: spazi ristretti, copertura di legno sulle pareti, soffitti ribassati, armadi a scomparsa. Sembra che questo ambiente fosse in tutto simile, compreso il semplice letto di ferro, a quello da lui occupato sulla fregata Novara, nave ammiraglia della flotta austriaca. L'ambiente è provvisto anche di una balconata a ricordare, ancora una volta, il ponte di una nave.



Charlotte, Yacht Phantasie

Il dipinto è stato realizzato dalla Principessa Carlotta, moglie dell'arciduca Massimiliano. Rappresenta lo Yacht Phantasie, un piroscampo a ruote che Massimiliano fece costruire appositamente in Inghilterra. Carlotta rappresenta nei toni sulla cornice alcune delle gite per mare fatte sul Phantasie. Nell'ovale superiore, invece, si riconosce una delle prime immagini del porticciolo e del Castello di Miramare, su cui sventola la bandiera austriaca.

Festa notturna in onore degli arciduchi

Massimiliano chiese al pittore Ippolito Caffi di realizzare quest'opera nel 1857: voleva farne dono a Carlotta. Rappresenta i grandi festeggiamenti che la città di Venezia riservò alla coppia durante una visita ufficiale il 2 agosto 1857: si distinguono la Piazzetta San Marco e i fuochi artificiali che si riflettono nell'acqua, e le celebri colonne del Palazzo Ducale. Tanta precisione non tragga in inganno: l'artista non fu presente all'evento e, per capire cosa fosse meglio rappresentare, partecipò ad una delle meravigliose feste tradizionali a veneziane. L'opera richiese un anno di lavoro!



PRIMO PIANO



Wow!



Salottino cinese e salottino giapponese

Le due stanze, collegate l'una all'altra e ricavate nella torre del Castello, sono dei 'fumeur' dove i gentiluomini fumavano e facevano conversazione. Arredi, mobili, oggetti e porcellane acquistati dallo stesso Massimiliano sul mercato antiquario, testimoniano una passione molto diffusa in Europa durante i secoli XVIII e XIX nelle residenze signorili: quella per l'Oriente e per i suoi decori.



Cesare Dell'Acqua, La partenza di Massimiliano e Carlotta per il Messico

Siamo nel 1864 e Massimiliano e Carlotta si fanno rappresentare in uno dei momenti cruciali della loro vita, proprio come in un album fotografico di famiglia. Il pittore Dell'Acqua li ritrae nel momento della loro partenza da Miramare. Sulla lancia imperiale, sventola la bandiera del Messico,

il paese di destinazione dei due coniugi, dove Massimiliano era divenuto imperatore e dove qualche tempo dopo morirà fucilato per mano dei repubblicani.

Peter Johann Nepomuk Geiger

Geiger dipinge l'imperatore Massimiliano a bordo di un caicco, tipica imbarcazione turca, agile e leggera. Siamo nel 1850, anno in cui il giovane arciduca compì un lungo viaggio, a bordo della nave a vapore Vulkan, che lo portò in Grecia, Turchia e Dalmazia. È rappresentato lo sbarco a Smirne, in Turchia. Il pascià, per consentire all'arciduca e al suo seguito di raggiungere facilmente la costa, mise a disposizione degli ospiti questa barca a remi. Vedete il costume dei rematori? Indossano un abito bianco e un copricapo rosso, il fez, introdotto proprio in questi anni in Turchia.



La Sfinge in giardino

Sì, quella che vedete è proprio una sfinge. Fu fatta collocare da Massimiliano in giardino, vicino alla scala di accesso al porticciolo e al molo. È una scultura di epoca tolemaica, databile al II sec a.C. unica superstite di una ricca collezione che l'arciduca possedeva.



Giuseppe Pogna, L'arsenale di Scoglio Olivi

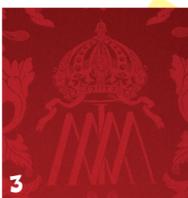
Quest'opera fa parte di un ciclo di tre tavole, destinate a stare sopra altrettante porte. In questa è rappresentato l'arsenale di Scoglio Olivi, presso Pola, nel sud dell'Istria. Si vedono a sinistra due "squeri" cioè due ripari per le navi. La marina austriaca scelse come suo porto principale proprio la città di Pola nel 1850. Sapete che ancora oggi questo luogo ha conservato la sua antica caratteristica? È infatti sede di uno dei più grandi cantieri navali della Croazia, Uljanik.



I simboli

Sparsi nel Castello e nel parco, tessuti in azzurro o in rosso nella tappezzeria, scolpiti nella pietra: l'arciduca disseminò i suoi simboli in tutta Miramare. Vediamone qualcuno insieme e poi prova a cercarli anche tu nel corso della tua visita...

- 1 l'ananas è simbolo di prosperità e di ricchezza e ci racconta la passione del futuro imperatore del Messico per l'esotico;
- 2 l'ancora con la corona simboleggia la carica di contrammiraglio della flotta austriaca, ottenuta da Massimiliano;
- 3 le due "M" legate, con al centro la lettera "I" sono il monogramma dell'arciduca divenuto imperatore: Massimiliano Imperatore del Messico



Massimiliano d'Asburgo

(Vienna 1832 - Querétaro 1867)

Massimiliano è ricordato dai suoi contemporanei come un uomo colto (parlava 5 lingue), artista e poeta amante delle scienze naturali e delle arti. Il Castello di Miramare, che l'arciduca desiderò e progettò con tanta passione, sembra proprio confermare tutto questo... testimoniandoci, in più, il suo grande amore per il mare. Anche il famoso poeta, Giosuè Carducci ebbe parole passionato nei suoi confronti: lo chiamò "il biondo imperatore", lo definì "puro, forte e bello!"

